

“Insieme” all’EXPO

la nostra passeggiata sul decumano con Don Bosco



di Angela Blasi - socia VIS IME

Cosa avranno in Comune Expo e Harambèe?

Domanda lecita che tra le tante risposte possibili ne ha una: l’interesse per il mondo.

Mondo parola semplice e complessa. Il mondo le sue diversità, le culture, il cibo, i diritti... quanti spunti di riflessione, quante contraddizioni, quanti interrogativi.

Emozionante intravedere sul decumano il volto di un amico speciale: Don Bosco! Emozionante capire che il suo progetto è talmente attuale che non

ha difficoltà ad inserirsi nel contesto di un’esposizione universale.

Ecco allora che vivere l’inizio dell’Harambèe sul decumano dell’Expo ha un gusto particolare, ha il gusto di qualcosa di internazionale che ci riconosce come figli del mondo, come messaggeri di un messaggio che non ha confini. Il tema specifico scelto “Voi stessi date loro da mangiare” necessitava di una *location* particolare che permettesse un incontro con il mondo civile, l’Expo appunto.

Un momento di preghiera ha anticipato il nostro *tour* in questo *mix* di culture. Camminando tra i padiglioni ci siamo scontrati con gusti, abitudini, immagini, sapori, odori che hanno fatto riaffiorare ricordi, desideri, pensieri, che ci hanno fatto viaggiare e hanno risvegliato dubbi

ed incertezze, paure e perplessità, ma soprattutto il vero desiderio di un mondo migliore.

Molto probabilmente la nostra passeggiata all’Expo ha contribuito a far battere ogni *record* nell’affluenza a questo evento.

Stanchi ed entusiasti, salutato l’Albero della Vita, il decumano e Casa Don Bosco, ci siamo incamminati verso il bus che ci avrebbe portati a Torino dal nostro papà san Giovanni Bosco.

La giornata piena e la stanchezza non hanno rovinato il clima gioioso e la voglia di condividere con i missionari partenti il mandato. Una sana dormita in un caldo sacco a pelo e poi ecco che la seconda giornata dell’Harambèe ha cominciato il suo corso.

Ogni anno le emozioni crescono, i ricordi aumentano e la voglia di partire irrompe. Questo anno è il nostro don Giuseppe che inizierà a scrivere una nuova pagina del sogno missionario di Don Bosco, la scriverà in quel del Cairo... e noi saremo con lui come lo siamo stati durante la sua testimonianza nel teatro e durante la consegna del mandato nella celebrazione eucaristica.

Un Harambèe diverso, un’occasione unica per porsi domande, per chiedersi in che direzione va il mondo, in che direzione vogliamo e andiamo noi. ■

